



Al Presidente del Consiglio Enrico Letta

e p.c. al Segretario Generale della PCdM Cons. ROBERTO GAROFOLI

Oggetto: Impugnativa davanti alla Corte costituzionale della Legge statutaria sarda

Gentile Presidente,

nonostante il tempestivo invio da parte di numerose Associazioni sarde e nazionali, della richiesta di sollevare la questione di costituzionalità della legge statutaria elettorale sarda (lettera del 24 luglio inviata anche al Segretario Generale della PCdM Cons. ROBERTO GAROFOLI), il Consiglio dei Ministri il 2 agosto si è espresso per il sì all'impugnativa davanti alla Corte costituzionale ma non per l'incompletezza della legge, che con l'art. 4 comma 4 introduce soltanto un tetto alle candidature di ciascun genere, disattendendo varie norme costituzionali.

L'unica norma nel mirino è l'art. 22 comma 3, che riguarda la previsione dell'incandidabilità/ineleggibilità del (della) presidente della Regione in caso di sue dimissioni prima della fine naturale della legislatura, segnalata dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Graziano Delrio.

C'è ancora l'intero mese di agosto per integrare la decisione del Consiglio dei Ministri. Potrebbe così rimediare al primo, grave e clamoroso effetto della delega alle Pari Opportunità a una viceministra, i cui limiti le Associazioni avevano subito evidenziato, e non ha neanche funzionato, com'era facilmente prevedibile, il pubblico impegno da parte Sua a farsi carico nel CdM delle questioni per le Pari Opportunità e a invitare la viceministra ogni volta che tali questioni sarebbero state trattate.

Il colmo è che il contrasto individuato dal Ministro Delrio, riferito all'articolo 22, comma 3, riguarda due articoli (3 e 51 della Costituzione), tra quelli da considerare, secondo le nostre associazioni, ai fini del ricorso alla Corte costituzionale ma con riferimento all'articolo 4 comma 4.

Il Suo Governo, quindi, si è mosso solo per difendere i diritti di chi copre cariche istituzionali, trascurando del tutto le questioni di genere.

Un'occasione persa, ma se vuole, fa ancora in tempo a provvedere: è quanto ci aspettiamo.

Le inviamo i nostri cordiali saluti e rimaniamo in attesa di un riscontro.

Roma, 4 agosto 2013

Le Firmatarie dell'Accordo

NOI RETE DONNE

AFFI - ASSOCIAZIONE FEDERATA FEMMINISTA INTERNAZIONALE

SE NON ORA QUANDO

AGI (Ass. Giuriste Italiane – sez. romana)
AIDOS
ANDE
ASPETTARE STANCA
ASSOCIAZIONE ALMA CAPPIELLO
ASSOCIAZIONE BLOOMSBURY
ASSOCIAZIONE DONNE BANCA D'ITALIA
ASSOLEI
CENTRO ITALIANO FEMMINILE
COMMISSIONE DIRITTI E PARI OPPORTUNITÀ ASS. NE STAMPA ROMANA
CONSIGLIERA NAZIONALE PARITA'
CONSULTA DONNE DI COLLEFERRO
COORDINAMENTO ITALIANO LOBBY EUROPEA DELLE DONNE
COORDINAMENTO NAZIONALE DONNE ANPI
CORRENTE ROSA
CRASFORM Onlus
DOLS DONNE ONLINE
DONNE CHE SI SONO STESE SUI LIBRI E NON SUI LETTI DEI POTENTI
DONNE E INFORMAZIONE
DONNE IN QUOTA
DONNE IN RETE PER LA RIVOLUZIONE GENTILE
DONNE PER MILANO
DONNE ULTRAVIOLETTE
FIDAPA
FONDAZIONE ADKINS CHITI – Donne in musica
FONDAZIONE NILDE IOTTI
GIO (Osservatorio studi di genere, parità e pari opportunità)
GIULIA (Giornaliste Unite Libere Autonome)
IL CORPO DELLE DONNE
IL PAESE DELLE DONNE
INGENERE
LA META' DI TUTTO
LE NOSTRE FIGLIE NON SONO IN VENDITA
LIBERA DONNA
LIBERE TUTTE - Firenze
LUCY E LE ALTRE
MOUDE (Movimento Lavoratrici dello spettacolo)
MOVIMENTO ITALIANO DONNE PER LA DEMOCRAZIA PARITARIA
NOID TELECOM
NOI DONNE
NOIDONNE 2005
PARIMERITO
PARI O DISPARE
PROFESSIONAL WOMEN'S ASSOCIATION
RETE ARMIDA
RETE PER LA PARITA'
SOLIDEA
TAVOLA DELLE DONNE sulla violenza e sicurezza città di Bologna
TUTTEPERITALIA
UDI
USCIAMO DAL SILENZIO
WOMEN IN THE CITY

Riferimenti:

Daniela Carlà - danielacarla2@gmail.com - Roberta Morroni - morronir@libero.it